



venerdì 10 Mar 2023 05.07 GMT

## **Il capo del Pentagono 'turbato' dalle violenze in Cisgiordania, mette in guardia contro la retorica incendiaria**

*La visita del segretario alla Difesa americano Lloyd Austin è stata interrotta dalle proteste contro le modifiche giudiziarie proposte dal primo ministro Benjamin Netanyahu*

Il capo del Pentagono, Lloyd Austin, ha espresso la sua preoccupazione per i crescenti livelli di violenza contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata da Israele e ha messo in guardia contro atti che potrebbero innescare maggiore insicurezza.

I colloqui del segretario alla difesa degli Stati Uniti in Israele sono avvenuti quando la polizia israeliana ha ucciso tre sospetti militanti palestinesi in Cisgiordania e un uomo armato di Hamas ha sparato e ferito tre persone in una strada di Tel Aviv.

In una conferenza stampa congiunta con il ministro della difesa israeliano, Yoav Galant, Austin ha affermato che il suo impegno per la sicurezza di Israele è "ferroso", ma gli Stati Uniti sono rimasti "fermamente contrari a qualsiasi atto che possa innescare maggiore insicurezza, inclusa l'espansione degli insediamenti e la retorica incendiaria".

"Siamo particolarmente turbati dalla violenza dei coloni contro i palestinesi", ha aggiunto.

Il governo di Benjamin Netanyahu ha promesso di continuare l'espansione degli insediamenti in Cisgiordania considerati illegali dal diritto internazionale.

Poche ore prima del suo arrivo, agenti sotto copertura della polizia di frontiera israeliana hanno ucciso tre sospetti militanti palestinesi nella città di Jaba, in Cisgiordania, vicino alla città settentrionale di Jenin. La polizia israeliana ha affermato di aver identificato due degli uomini come operativi del gruppo militante Jihad islamica e che forze speciali

erano state a Jaba per arrestare sospetti coinvolti in attacchi a fuoco contro soldati.

“Durante l'operazione, dall'auto dell'uomo ricercato sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro agenti sotto copertura della polizia di frontiera. Gli agenti sotto copertura della polizia di frontiera hanno risposto con il fuoco e ucciso i tre uomini armati nell'auto”, ha detto la polizia, aggiungendo che anche il terzo uomo era un sospetto militante. Un altro raid dell'esercito israeliano a Jenin martedì ha provocato la morte di sette palestinesi, tra cui un membro di Hamas accusato di aver ucciso due coloni israeliani il mese scorso.

Più tardi giovedì, una sparatoria a Tel Aviv da parte di un membro dell'ala armata del gruppo palestinese ha provocato tre feriti. Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, in visita ufficiale a Roma, ha augurato “una pronta guarigione ai feriti”.

La visita del segretario alla Difesa statunitense in Israele è stata interrotta dalle manifestazioni in corso contro le riforme legali proposte da Netanyahu. Giovedì, migliaia di manifestanti israeliani hanno bloccato le strade dentro e intorno all'aeroporto Ben Gurion, vicino a Tel Aviv, costringendo a un cambio di sede dell'ultimo minuto per i colloqui di Austin.

Nove settimane consecutive di proteste sono state organizzate dagli oppositori dei piani di riforma, che darebbero al governo maggiore influenza nella selezione dei giudici e limiterebbero il potere della corte suprema di abbattere la legislazione.

Giovedì sera, il presidente israeliano ha esortato il governo ad abbandonare i suoi tentativi di portare avanti i suoi cambiamenti, in quello che i media locali hanno descritto come un intervento “straordinario”.

Isaac Herzog, che ha utilizzato il suo ruolo in gran parte cerimoniale per mediare tra le parti, ha avvertito in un discorso televisivo in prima serata che Israele ha raggiunto un "punto di non ritorno" e ha invitato il governo di coalizione a ripensare la legislazione proposta, che è fortemente sostenuto da partiti nazionalisti e religiosi.

"È sbagliato, è duro, mina le nostre basi democratiche", ha detto Herzog. "E quindi deve essere sostituito con un altro schema concordato immediatamente."

Austin ha fatto riferimento alle riforme proposte in una conferenza stampa a Tel Aviv, dicendo: "Il genio della democrazia americana e della democrazia israeliana è che sono entrambe costruite su istituzioni forti, su controlli ed equilibri e su una magistratura indipendente".

Gli interventi di Herzog e Austin hanno sottolineato l'insolita profondità della preoccupazione per le proposte, che Netanyahu – che è sotto processo per corruzione – ritiene necessarie per tenere a freno quelli che definisce giudici attivisti che hanno interferito nel processo decisionale politico.

I critici, che vanno dall'élite degli affari agli ex ufficiali militari e ai partiti di opposizione, affermano che distruggerebbero il sistema di controlli ed equilibri necessari in una democrazia e consegnerebbero poteri incontrollati al governo del giorno.

I sondaggi di opinione hanno scoperto che la maggior parte degli israeliani vuole che le proposte siano accantonate o modificate.  
*Reuters e Agence France-Pressse hanno contribuito a questo rapporto*



I confini tra le fazioni della Cisgiordania si confondono man mano che cresce la resistenza all'occupazione israeliana  
Per saperne di più